



PEZZAZZE INFORMAZIONE

Fin dalla sua nascita, la **radio** si è affermata come uno strumento di **comunicazione** rapido ed efficace, in grado di diffondere **informazioni, intrattenimento e ideologie** a un pubblico molto vasto. La sua natura versatile l'ha resa uno dei media più influenti del Novecento, assumendo funzioni diverse in base ai contesti storici e politici.

Durante il **regime fascista** in Italia, la radio divenne un potente strumento di **propaganda**: attraverso i **discorsi di Mussolini**, i programmi ufficiali e le trasmissioni ideologiche, fu usata per il **controllo sociale** e per consolidare il **potere autoritario**. In questo scenario, la radio non era solo tecnologia, ma un mezzo capace di **modellare l'opinione pubblica** e diffondere l'**ideologia fascista**.

Allo stesso tempo, però, la radio rappresentò anche un mezzo di **resistenza**. Un esempio significativo fu **Radio Londra** (1939), creata dal governo britannico come strumento di **controinformazione** clandestina. Le sue trasmissioni offrivano **notizie libere** e **messaggi alternativi** a quelli dei regimi oppressivi, alimentando **speranza, solidarietà e spirito di libertà**. In questo senso, Radio Londra divenne simbolo della **Resistenza** e incarnazione del ruolo della radio come voce dei popoli oppressi. Questa duplice esperienza mette in luce l'**ambivalenza** delle tecnologie comunicative: la radio poteva essere usata sia come strumento di **controllo e manipolazione**, sia come mezzo di **liberazione e lotta politica**, a seconda delle **scelte etiche e politiche** di chi la gestiva.

Negli anni **Cinquanta**, la radio si affermò definitivamente come **mezzo di massa**, capace di accompagnare la vita quotidiana degli italiani. Portava nelle case **musica, notizie e intrattenimento**, contribuendo a diffondere **cultura, valori condivisi** e senso di comunità. In un periodo di rapidi cambiamenti sociali, la radio fu percepita come simbolo di **progresso e di modernità**.

Inoltre, fu un laboratorio di **innovazione mediatica**: molti format che avrebbero poi caratterizzato la **televisione** trovarono qui le loro origini. Programmi di **quiz**, trasmissioni di **varietà** e soprattutto i **giochi a premi** nacquero proprio dalla radio, riprendendo e rinnovando tradizioni popolari come le **lotterie**, profondamente radicate nella cultura del Novecento.

Con l'avvento del **terzo millennio**, la radio ha subito una profonda **trasformazione tecnologica**. Dalle **apparecchiature analogiche** si è passati al digitale, integrando **internet, streaming** e nuove forme di **interattività in tempo reale**. Questa evoluzione ha segnato il passaggio verso una fase di **comunicazione globale**, in cui la radio continua a reinventarsi pur restando fedele alla sua vocazione originaria: raggiungere e mettere in connessione le persone.



IN ARCHIVIO

Negli archivi storici comunali la documentazione relativa ad impianti e reti radiofoniche è conservata principalmente nella **categoria X Lavori pubblici, poste, telegrafi e telefoni**.

Si possono inoltre rinvenire, soprattutto durante il regime fascista, le disposizioni della Prefettura e della Questura inerenti trasmissioni e informazione e procedure di censura nella **categoria XV Sicurezza Pubblica**.

IN BIBLIOTECA

- RAI (Radiotelevisione Italiana), **Storia e missione della RAI**, 1950.
- Marco Gaido, **Radio libere? La prima vera inchiesta e storia delle radio libere in Italia e nel mondo**, Arcana Editrice, 1976.
- Giuseppe Macali, **Meglio tardi che RAI. La fine del monopolio in Italia attraverso la storia della prima radio libera di sinistra "Canale 96"**, Savelli, 1977
- Paolo Hutter (a cura), **Piccole antenne crescono**, Savelli, 1978
- RAI (Radiotelevisione Italiana), **La radio. Storia di sessant'anni (1924-1984)**, 1984
- Giovanni Rossi, **Storia della radio italiana**, Mondadori, Milano, 1998.
- Alberto Berruti, **La radio in Italia: storia, cultura e società**, Le Monnier, Firenze, 2002.
- Andrea Ferrara, **La radio come mezzo di comunicazione di massa**, Il Mulino, Bologna 2003.
- Laura Conti, **Radio e società negli anni '50**, Einaudi, Torino 2005.
- Danilo de Biasio, **Ma libera veramente, Trent'anni di Radio Popolare: voci, parole e immagini**, Kowalski editore, 2006.
- Marco Montanari, **Il suono della nazione: radio e identità culturale in Italia**, Feltrinelli, Milano, 2007.
- Marco Bianchi, **L'età d'oro della radio**, Carocci, Roma, 2010.
- Paolo Mori, **La radio e il fascismo**, Carocci, Roma, 2010.
- Giuseppe Bianchi, **La comunicazione di massa e il suo sviluppo in Italia**, Laterza, Roma, 2012.
- Tiziano Bonini, a cura di, **La radio in Italia. Storia, mercati, formati, pubblici, tecnologie**, Carocci editore, Roma, 2013
- Cerboni, Luciano. **La radio e l'identità nazionale nell'Italia fascista**. Edizioni di Storia e Studi Sociali, 2014.
- Salvatore De Luca, **Tecnologia e società: la rivoluzione radio in Italia**, Liguori, Napoli, 2015.
- Marco Carraro, **70 anni di tv 100 di radio**, RAI Libri, 2024
- Tiziano Bonini, Marta Perrotta, **La radio in Italia. Storia, industria, linguaggi**, Carocci editore, 2025
- Marta Perrotta, **Pioniere dell'etere, dieci donne che hanno fatto la radio in Italia**, Carocci editore, 2025